

di Agnese Albertella
Il mio posto del cuore

Il mio posto del cuore è la baita dei miei nonni, ad Arvogno. Sono cresciuta lì con loro, tra coccole e vizi. Appena arrivo, subito all'inizio del prato, c'è il cagnolino Virgola che mi salta addosso in cerca di qualche carezza; apro il cancello e appena entro nella baita sento un aroma di biscotti e cioccolato che mi avvolge, anche se la nonna non li ha cucinati, ma la baita, secondo me, ha sempre quel profumo...

Trovo la nonna a cucinare oppure a giocare con il nonno a carte; il nonno, se non gioca a carte, fa i suoi cruciverba; corro ad abbracciarlo e poi volo dalla nonna in cucina. Tutti i giorni gioco con il nonno a carte e, anche se perdo sempre, mi diverto; anzi, una volta ho vinto, ma secondo me ha fatto apposta a lasciarmi vincere!

Lì mi piace tutto: il grande camino con tutte le pialle da falegname sopra, il lungo tavolo dove mangiamo quando fa freddo, l'amaca dove tutti si addormentano dopo pranzo, la collezione di calamite della nonna e quella di chiavi del nonno, il disegno che ho fatto al nonno per il suo compleanno quando avevo sei anni attaccato alla credenza, la fontana di legno... Ma la cosa che preferisco è il tavolo di fuori, sotto al gazebo, dove festeggiamo tutti i compleanni.

La festa più bella è di sicuro Ferragosto: diciamo che prima e durante il pranzo è ancora tutto 'normale', poi si scatena l'inferno! Dovete sapere che fare la battaglia d'acqua dopo pranzo per noi è tradizione: iniziamo con pistole ad acqua, poi passiamo a secchi e pentole e finiamo usando la canna! Poi c'è il momento del pisolino e infine i tornei: di bocce, pallavolo e calcio. Ah, la rete da pallavolo l'ha costruita la nonna! E poi ogni anno, solo a Ferragosto, perdiamo due o tre palloni: cerchiamo di riprenderli, ma è impossibile perché l'erba del burrone è troppo alta.

Ad Arvogno ho tanti ricordi belli, ma la cosa più bella è l'affetto dei miei nonni.

(caratteri 1876)